

Nota integrativa alla contabilità economico-patrimoniale 2023

(redatta secondo l'art. 11 comma 6 lettera n) del d. lgs. 118/2011 e smii)

SOMMARIO

2	Premessa	Pag. 3
3	Conto Economico e Stato Patrimoniale	Pag. 4
3.1	Premessa	Pag. 4
3.2	Il Conto Economico	Pag. 5
3.3	Lo Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 8
3.4	Lo Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 11
4	Analisi delle voci del Conto Economico	Pag. 14
4.1	Componenti positivi della gestione	Pag. 14
4.2	Componenti negativi della gestione	Pag. 16
4.3	Proventi e oneri finanziari	Pag. 18
4.4	Rettifiche di valore attivita' finanziarie	Pag. 19
4.5	Proventi e oneri straordinari	Pag. 20
5	Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 22
5.1	Immobilizzazioni immateriali	Pag. 22
5.2	Immobilizzazioni materiali	Pag. 23
5.3	Immobilizzazioni finanziarie	Pag. 24
5.3.1	Enti, organismi e societa' partecipate	Pag. 25
5.4	Rimanenze	Pag. 26
5.5	Crediti	Pag. 27
5.5.1	Riconciliazione con finanziaria	Pag. 28
5.6	Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzi	Pag. 29
5.7	Disponibilita' liquide	Pag. 30
5.8	Ratei e risconti	Pag. 31
6	Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 32
6.1	Patrimonio netto	Pag. 32
6.2	Fondi per rischi e oneri	Pag. 33
6.3	Debiti	Pag. 34
6.3.1	Debiti da finanziamento	Pag. 35
6.3.2	Riconciliazione con finanziaria	Pag. 36
6.4	Ratei e risconti	Pag. 37
6.5	Conti d'ordine	Pag. 38

2 Premessa

Con l'entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione, introdotta col D.lgs. 118 del 23 giugno 2011, a decorrere dal rendiconto dell'esercizio 2016 gli Enti locali sono stati chiamati alla redazione della contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 al decreto.

Sulla base dell'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 le Regioni e gli Enti Locali adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale”

La rendicontazione avverrà quindi non solo per la parte finanziaria ma anche per la parte economico-patrimoniale adottando i principi della competenza. Il nuovo sistema di scritture contabili prevede di tradurre le operazioni finanziarie in movimenti in partita doppia attraverso una matrice di correlazione, dove ad ogni movimento corrisponde la registrazione in contabilità economico-patrimoniale.

Il rendiconto dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2022, costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico del Comune di Ponte di Piave è stato redatto secondo i criteri previsti dal decreto 23 giugno 2011 n. 118, e successive integrazioni e modificazioni, ed in particolare secondo gli allegati 4/2 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi, come previsto dal principio contabile n.11 dell'OIC.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

3 Conto Economico e Stato Patrimoniale

3.1 Premessa

L'articolo 2 del Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. Tutti gli enti locali interessati devono utilizzare il principio della competenza economica dei costi e dei ricavi secondo il principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti.

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria. Ad essa si affianca la contabilità economico-patrimoniale che consente di rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- Il successivo art. 4, del D.Lgs. n. 118/2011 dispone, inoltre, l'adozione di un unico piano dei conti integrato allo scopo di favorire l'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale. Si compone di:
 - Piano dei conti finanziario
 - Piano dei conti economico
 - Piano dei conti patrimoniale
 - Matrice di correlazione

E' unico per tutte le amministrazioni di cui all'articolo 2, commi 1 e 2. E' definito in modo tale da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Le connessioni tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale sono comunque specificate dal Principio della contabilità economico-patrimoniale - Allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/2011, sono:

- Stato patrimoniale, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;
- Conto economico, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo;
- Nota integrativa, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute nei documenti appena richiamati.

Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo. La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale. Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo. Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile coscrivere il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa. 1. A) Componenti positivi della gestione 2. B) Componenti negativi della gestione Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione 1. C) Proventi ed oneri finanziari 2. D) Rettifiche di valore attività finanziarie 3. E) Proventi ed oneri straordinari Risultato prima delle imposte Imposte Risultato dell'esercizio Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONIPUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DIDOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente. Durante l'annualità 2020, la rapida diffusione dell'epidemia da Covid-19 nel nostro Paese ha imposto una serie di misure dirette a fronteggiare ed a gestire l'emergenza sanitaria, nonché le conseguenze economiche e sociali derivanti dall'adozione delle diverse misure restrittive i cui effetti si trascinano in tutto o in parte sino ad oggi. Gli enti si sono trovati a fronteggiare scadenze e adempimenti lavorando in smartworking con tutte le conseguenze e le difficoltà del caso e si sono trovati a gestire le risorse stanziati dal Governo a sostegno dell'emergenza, sia in termini di maggiori e minori spese sia di minori entrate. Per la contabilizzazione degli effetti dei ristori stanziati si richiama la Certificazione in corso di predisposizione da parte degli enti, i quali la trasmetteranno alla Ragioneria Generale dello Stato.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2023

Criteria di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.lgs.118/2011,con particolare riferimento al principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (allegato 4/3 al citato decreto) e del 13° correttivo. Si riportano di seguito i valori economici e patrimoniali al 31.12.2023 e le variazioni subite rispetto all'anno precedente.

3.2 Il Conto Economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011.

Al termine dell'esercizio il conto economico evidenzia, come differenza tra i ricavi e i proventi di competenza economica dell'esercizio e i costi e gli oneri di competenza economica del medesimo esercizio, il risultato economico, che può essere costituito da un avanzo economico, un disavanzo economico o dal pareggio economico. Al riguardo è fondamentale sottolineare che le Pubbliche Amministrazioni non perseguono l'obiettivo di un risultato economico positivo ma l'equilibrio tra componenti positive e negative nel medio periodo. Infatti, in quanto determinato anche dalla potestà di imposizione tributaria o da trasferimenti da altri livelli di governo, il risultato economico delle Pubbliche Amministrazioni è un indicatore della capacità di mantenere nel tempo un equilibrio tra componenti economiche positive e negative nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, e non della capacità di produrre ricchezza attraverso la propria gestione. Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica.

Tale conto è altresì redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale che, nell'esercizio 2023, è stato pari a 473.898,15

Il raffronto tra il risultato rilevato dalla Contabilità Finanziaria e quello registrato dalla Contabilità Economica è dovuto ai diversi principi che presidono ai due sistemi contabili.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie; quindi, di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare le variazioni che subisce il Patrimonio netto dell'ente a seguito della gestione, i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti, emerge il risultato economico che esprime il livello di equilibrio economico della gestione, cioè la sua condizione di "auto-mantenimento" nel tempo.

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
Proventi da tributi	2.285.816,59	2.032.921,29
Proventi da fondi perequativi	656.462,16	646.999,08
Proventi da trasferimenti e contributi	872.731,13	755.413,38
- Proventi da trasferimenti correnti	754.498,65	674.465,24
- Quota annuale di contributi agli investimenti	118.232,48	80.799,69
- Contributi agli investimenti	0,00	148,45
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	524.912,88	470.693,17
- Proventi derivanti dalla gestione dei beni	419.209,96	359.968,92
- Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00
- Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	105.702,92	110.724,25
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	457.605,28	328.333,20
Totale componenti positivi della gestione A)	4.797.528,04	4.234.360,12
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	90.113,56	107.308,32
Prestazioni di servizi	1.991.565,36	1.927.784,44
Utilizzo beni di terzi	20.642,76	24.197,74
Trasferimenti e contributi	758.408,59	627.791,92
- Trasferimenti correnti	751.408,59	620.791,92
- Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0,00	0,00
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti	7.000,00	7.000,00
Personale	1.123.321,15	986.775,69
Ammortamenti e svalutazioni	1.124.271,79	1.097.855,33
- Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	7.248,09	4.864,21
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.117.023,70	1.092.991,12
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
- Svalutazione dei crediti	0,00	0,00
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
Altri accantonamenti	16.500,00	108.762,03
Oneri diversi di gestione	95.219,18	91.893,44
Totale componenti negativi della gestione B)	5.220.042,39	4.972.368,91
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-422.514,35	-738.008,79
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
Proventi finanziari		
Proventi da partecipazioni	1.085.201,13	436.182,57
- da società controllate	0,00	0,00
- da società partecipate	1.085.201,13	436.182,57
- da altri soggetti	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	0,00	1,32
Totale proventi finanziari	1.085.201,13	436.183,89
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri finanziari	296.740,50	276.424,16
- Interessi passivi	296.740,50	276.424,16
- Altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	296.740,50	276.424,16
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	788.460,63	159.759,73
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
Rivalutazioni	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	0,00
Totale (D)	0,00	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari		
- Proventi da permessi di costruire	22.000,00	37.200,00
- Proventi da trasferimenti in conto capitale	30.000,00	0,00
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	89.578,34	55.936,36
- Plusvalenze patrimoniali	74.770,00	98.820,00
- Altri proventi straordinari	0,00	7.576,07
Totale proventi straordinari	216.348,34	199.532,43
Oneri straordinari		
- Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	32.122,07	218.199,15
- Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
- Altri oneri straordinari	0,00	594,00
Totale oneri straordinari	32.122,07	218.793,15
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	184.226,27	-19.260,72
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	550.172,55	-597.509,78
Imposte	76.274,40	73.399,21
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	473.898,15	-670.908,99

3.3 Lo Stato Patrimoniale Attivo

Lo stato patrimoniale attivo classifica il patrimonio detenuto dall'Ente, in termini di beni materiali, immateriali, crediti e disponibilità finanziarie, in relazione alla destinazione degli stessi rispetto alle attività dell'Ente.

Rappresenta in termini pratici gli impieghi dei mezzi patrimoniali dell'ente, viene classificato per natura finanziaria in modo tale da poter distinguere agevolmente distinguere gli elementi liquidi o liquidabili a medio-lungo termine, ovvero tutte le immobilizzazioni di qualsiasi natura in possesso dell'ente alla lettera B ed i crediti alla lettera A, da quelli liquidi o liquidabili a breve termine (entro l'anno o comunque entro l'esercizio), ovvero l'attivo circolante alla lettera C ed i ratei e risconti alla D.

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI	0,00	0,00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	751,53	3.783,96
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	12.201,12	1.424,20
avviamento	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
altre	1.266,36	1.899,54
Totale immobilizzazioni immateriali	14.219,01	7.107,70
Immobilizzazioni materiali (3)		
Beni demaniali	11.500.318,90	11.386.143,44
Terreni	1.490.527,52	1.490.527,52
Fabbricati	9.760.092,69	9.606.385,87
Infrastrutture	233.663,09	243.738,55
Altri beni demaniali	16.035,60	45.491,50
Altre immobilizzazioni materiali (3)	21.351.823,76	21.357.021,62
Terreni	329.490,78	329.490,78
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	20.172.151,55	20.295.991,93
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	509.319,74	528.595,92
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	90.670,96	90.269,75
Mezzi di trasporto	35.651,60	16.678,00
Macchine per ufficio e hardware	6.356,15	6.426,41
Mobili e arredi	130.394,64	40.798,36
Infrastrutture	5.434,56	5.594,40
Altri beni materiali	72.353,78	43.176,07
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.561.410,85	1.218.473,05
Totale immobilizzazioni materiali	34.413.553,51	33.961.638,11
Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
Partecipazioni in	6.942.335,98	6.724.121,62
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	6.942.335,98	6.724.121,62
altri soggetti	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	6.942.335,98	6.724.121,62
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	41.370.108,50	40.692.867,43
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	7.300,00	7.300,00
Totale	7.300,00	7.300,00
Crediti (2)		
Crediti di natura tributaria	788.172,71	548.318,08

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	788.172,71	545.191,49
Crediti da Fondi perequativi	0,00	3.126,59
Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	890.457,00	433.180,37
imprese controllate	879.530,70	424.469,77
imprese partecipate	0,00	0,00
verso altri soggetti	10.926,30	8.710,60
Verso clienti ed utenti	253.154,26	285.902,72
Altri Crediti	69.897,08	56.628,32
verso l'erario	0,00	0,00
per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
altri	69.897,08	56.628,32
Totale crediti	2.001.681,05	1.324.029,49
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
partecipazioni	0,00	0,00
altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Conto di tesoreria	2.138.625,15	2.443.425,15
Istituto tesoriere	2.138.625,15	2.443.425,15
presso Banca d'Italia	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	5.172,84	0,00
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	2.143.797,99	2.443.425,15
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	4.152.779,04	3.774.754,64
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	26.865,17	24.844,26
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	26.865,17	24.844,26
TOTALE DELL'ATTIVO	45.549.752,71	44.492.466,33

3.4 Lo Stato Patrimoniale Passivo

Nello stato patrimoniale passivo trovano allocazione, distinte per natura, le voci relative ai debiti che rappresentano le fonti di finanziamento che sostengono l'ente durante la sua gestione.

Queste sono:

- il Patrimonio Netto che rappresenta i mezzi propri dell'ente
- i debiti che rappresentano i mezzi finanziari ottenuti tramite concessione di terzi.

All'interno dello dello Stato Patrimoniale Passivo vengono inoltre rappresentati i fondi di accantonamento, trattamenti di fine rapporto, nonché i ratei e i risconti passivi in cui rientrano anche i contributi agli investimenti.

Di seguito si riporta la tabella illustrativa delle risultanze della sezione in analisi.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	5.941.581,34	5.941.581,34
Riserve	22.548.645,25	22.106.945,33
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	4.105.990,37	4.025.462,97
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	11.500.318,90	11.357.360,74
altre riserve indisponibili	6.942.335,98	6.724.121,62
altre riserve disponibili	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	473.898,15	-670.908,99
Risultati economici di esercizi precedenti	4.255.745,33	5.069.612,48
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	33.219.870,07	32.447.230,16
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
per imposte	0,00	0,00
altri	72.123,41	55.623,41
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	72.123,41	55.623,41
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
D) DEBITI (1)		
Debiti da finanziamento	3.363.837,96	3.902.258,39
Contributi agli investimenti	6.207.155,53	5.877.383,20
prestiti obbligazionari	0,00	0,00
da altre amministrazioni pubbliche	6.207.155,53	5.877.383,20
da altri soggetti	0,00	0,00
v/ altre amministrazioni pubbliche	678.260,00	711.000,00
verso banche e tesoriere	0,00	0,00
verso altri finanziatori	2.685.577,96	3.191.258,39
Debiti verso fornitori	2.058.676,25	1.714.532,49
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	160.287,65	115.420,93
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	11.780,57	35.499,53
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	148.507,08	79.921,40
altri debiti	340.570,98	305.158,36
tributari	30.327,40	3.835,52
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.162,07	0,00
per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
altri	309.081,51	301.322,84
TOTALE DEBITI (D)	5.923.372,84	6.037.370,17
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	127.230,86	74.859,39
Risconti passivi	6.207.155,53	5.877.383,20
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	6.334.386,39	5.952.242,59
TOTALE DEL PASSIVO	45.549.752,71	44.492.466,33
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni su esercizi futuri	517.070,02	693.151,33

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	517.070,02	693.151,33

4 Analisi delle voci del Conto Economico

4.1 Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti. Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario. Per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente dalla quota riservata alla parte capitale. La prima dovrà essere imputata ai proventi straordinari, mentre la quota capitale è una posta del patrimonio netto.

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2023 in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi all'anno 2023 relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche. Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stomati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione nell'esercizio 2023 ammonta ad € -422.514,35.

La sezione dei componenti economici positivi è composta delle seguenti voci:

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
Proventi da tributi	2.285.816,59	2.032.921,29
Proventi da fondi perequativi	656.462,16	646.999,08
Proventi da trasferimenti e contributi	872.731,13	755.413,38
- Proventi da trasferimenti correnti	754.498,65	674.465,24
- Quota annuale di contributi agli investimenti	118.232,48	80.799,69
- Contributi agli investimenti	0,00	148,45
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	524.912,88	470.693,17
- Proventi derivanti dalla gestione dei beni	419.209,96	359.968,92
- Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00
- Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	105.702,92	110.724,25
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	457.605,28	328.333,20
Totale componenti positivi della gestione A)	4.797.528,04	4.234.360,12

4.2 Componenti negativi della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio, oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2023.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. La liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce pertanto un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria. I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogate dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi. Si precisa che la voce di costo del personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione quali, ad esempio, gli arretrati, che sono inseriti tra gli oneri straordinari. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui l'ente è stato dichiarato definitivamente responsabile.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni il cui utilizzo è limitato nel tempo in quanto soggette a deterioramento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2021 e l'anno 2020, aumentato della quota di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio come da principio contabile allegato n.4/3 al punto 6.2 b1 e ridotto degli eventuali utilizzi.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n.175 del 2016 e dell'art. 1 commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013). L'importo del fondo così determinato trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo). Oneri diversi di gestione è una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Si riporta di seguito la composizione dei componenti negativi della gestione:

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	90.113,56	107.308,32
Prestazioni di servizi	1.991.565,36	1.927.784,44
Utilizzo beni di terzi	20.642,76	24.197,74
Trasferimenti e contributi	758.408,59	627.791,92
- Trasferimenti correnti	751.408,59	620.791,92
- Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0,00	0,00
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti	7.000,00	7.000,00
Personale	1.123.321,15	986.775,69
Ammortamenti e svalutazioni	1.124.271,79	1.097.855,33
- Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	7.248,09	4.864,21
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.117.023,70	1.092.991,12
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
- Svalutazione dei crediti	0,00	0,00
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
Altri accantonamenti	16.500,00	108.762,03
Oneri diversi di gestione	95.219,18	91.893,44
Totale componenti negativi della gestione B)	5.220.042,39	4.972.368,91
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-422.514,35	-738.008,79

4.3 Proventi e oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extra-caratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "**gestione finanziaria**" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "**Proventi e oneri finanziari**" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Proventi da partecipazioni.

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e riferiti ai debiti di finanziamento.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

Nell'esercizio 2023 il risultato della gestione finanziaria ammonta ad € 788.460,63

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
Proventi finanziari		
Proventi da partecipazioni	1.085.201,13	436.182,57
- da società controllate	0,00	0,00
- da società partecipate	1.085.201,13	436.182,57
- da altri soggetti	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	0,00	1,32
Totale proventi finanziari	1.085.201,13	436.183,89
Oneri finanziari		
Interessi ed altri oneri finanziari	296.740,50	276.424,16
- Interessi passivi	296.740,50	276.424,16
- Altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	296.740,50	276.424,16
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	788.460,63	159.759,73

4.4 Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e di titoli iscritti nell'attivo circolante.

Il risultato delle rettifiche, nell'esercizio corrente, ammonta ad € 0,00

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	0,00
Totale (D)	0,00	0,00

4.5 Proventi e oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito, che ammonta ad € 184.226,27.

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale. Derivano da: (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni; (b) permuta di immobilizzazioni; (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria. Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

Si riporta di seguito la composizione dei Proventi e oneri straordinari:

CONTO ECONOMICO	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari		
- Proventi da permessi di costruire	22.000,00	37.200,00
- Proventi da trasferimenti in conto capitale	30.000,00	0,00
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	89.578,34	55.936,36
- Plusvalenze patrimoniali	74.770,00	98.820,00
- Altri proventi straordinari	0,00	7.576,07
Totale proventi straordinari	216.348,34	199.532,43
Oneri straordinari		
- Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	32.122,07	218.199,15
- Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
- Altri oneri straordinari	0,00	594,00
Totale oneri straordinari	32.122,07	218.793,15
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	184.226,27	-19.260,72

5 Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale Attivo

5.1 Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche. Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni immateriali:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
Immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	751,53	3.783,96
concessioni, licenze, marchi e diritti simile	12.201,12	1.424,20
avviamento	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
altre	1.266,36	1.899,54
Totale immobilizzazioni immateriali	14.219,01	7.107,70

5.2 Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio amonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio amonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale. I beni mobili ricevuti a titolo gratuito sono iscritti al valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima. Le manutenzioni (straordinarie) sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione e sono ammortizzate in quote costanti sulla base del coefficiente previsto per il bene cui afferiscono. Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzati. Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento. Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs.42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento. Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di acquisto.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
Altre immobilizzazioni materiali (3)	21.351.823,76	21.357.021,62
Terreni	329.490,78	329.490,78
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	20.172.151,55	20.295.991,93
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Impianti e macchinari	509.319,74	528.595,92
di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	90.670,96	90.269,75
Mezzi di trasporto	35.651,60	16.678,00
Macchine per ufficio e hardware	6.356,15	6.426,41
Mobili e arredi	130.394,64	40.798,36
Infrastrutture	5.434,56	5.594,40
Altri beni materiali	72.353,78	43.176,07
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.561.410,85	1.218.473,05

5.3 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3. Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art.2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzera. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo. Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva. Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto". In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni finanziarie:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
Partecipazioni in	6.942.335,98	6.724.121,62
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	6.942.335,98	6.724.121,62
altri soggetti	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	6.942.335,98	6.724.121,62

5.3.1 Enti, organismi e società partecipate

Nel dettaglio le società che rientrano nel perimetro di consolidamento dell'ente sono quelle sotto riportate:

Denominazione	codice fiscale	quote	Capitale Sociale	Valore partecipazione	Patrimonio Netto al 31.12.2022	Quota PN
Asco Holding SPA	3215740261	3,1453%	140.000.000,00	€ 4.403.378,70	€ 182.376.638,00	€ 5.736.238,59
Piave Servizi SPA	3475190272	1,6734%	6.134.230,00	€ 102.650,20	€ 54.880.737,00	€ 918.374,25
Consorzio BIM Piave di Treviso	00282090265	2,9412%	€ 2.237.551,62	€ 65.810,87	€ 4.051.803,51	€ 119.171,64
Consorzio Servizi Igiene del Territorio (C.I.T.)	03074600267	2,7000%	€ 549.782,00	€ 14.844,11	€ 4.817.993,00	€ 130.085,81
CEV Consorzio Energia Veneto	03274810237	0,0800%	€ 1.002.961,00	€ 802,37	€ 1.099.941,00	€ 879,95
Consiglio di bacino Veneto Orientale (ex AATO)	03691070266	1,0000%	€ 3.380.067,27	€ 33.800,67	€ 3.758.572,26	€ 37.585,72
						€ 6.942.335,98

5.4 Rimanenze

Sono iscritte al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, Codice Civile).

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
Rimanenze	7.300,00	7.300,00

5.5 Crediti

Sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti (per la parte riguardante i crediti di funzionamento) portato a diretta diminuzione degli stessi.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
Crediti (2)		
Crediti di natura tributaria	788.172,71	548.318,08
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	788.172,71	545.191,49
Crediti da Fondi perequativi	0,00	3.126,59
Crediti per trasferimenti e contributi	890.457,00	433.180,37
verso amministrazioni pubbliche	879.530,70	424.469,77
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
verso altri soggetti	10.926,30	8.710,60
Verso clienti ed utenti	253.154,26	285.902,72
Altri Crediti	69.897,08	56.628,32
verso l'erario	0,00	0,00
per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
altri	69.897,08	56.628,32
Totale crediti	2.001.681,05	1.324.029,49

5.5.1 Riconciliazione con finanziaria

Descrizione	+/-	Importo
Residui attivi del conto del bilancio		2.322.098,19
FCDE accantonato nel conto del bilancio	-	312.250,16
Residui incasso iva credito nel conto del bilancio	-	0,00
Residui titoli V-VI	-	0,00
Fondo incentivante per il personale non incassato	-	5.321,29
Accertamenti pluriennali per Rateizzazioni	-	0,00
Residui su piani dei conti destinati alla movimentazione della sola liquidità	-	0,00
Totale Finanziaria per quadratura	=	2.004.526,74
Totale crediti nel conto del patrimonio		2.001.681,05
Iva a credito nel conto del patrimonio	-	2.327,15
Totale patrimonio per quadratura	=	1.999.353,90
Quadratura	=	5.172,84

Il valore della squadratura di 5.172,84 € è dovuto a crediti incassati nei conto correnti postali.

Di norma, al 31/12 di ciascun anno, le somme incassate nei conti correnti postali devono essere riversate nel conto di tesoreria. Di conseguenza, il saldo dei conti correnti postali dovrebbe essere pari a zero.

Nel caso in cui il saldo dei conti correnti postali risultasse maggiore di zero, è necessario stornare la voce credito a cui si riferiscono per evitare una duplicazione delle stesse nella situazione patrimoniale: come residui attivi e come disponibilità liquide presso i conto correnti postali.

5.6 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
partecipazioni	0,00	0,00
altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00

5.7 Disponibilita' liquide

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Conto di tesoreria	2.138.625,15	2.443.425,15
Istituto tesoriere	2.138.625,15	2.443.425,15
presso Banca d'Italia	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	5.172,84	0,00
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	2.143.797,99	2.443.425,15

5.8 Ratei e risconti

I ratei e i risconti attivi rappresentano 2 distinte realtà di ripartizione di una voce patrimoniale nel tempo con una ripercussione economica:

- i primi sono quote di ricavi di competenza dell'anno in corso, che però saranno riscossi in futuro. Si registrano in fase di chiusura di bilancio, in riferimento a prestazioni la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio successivo
- i secondi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Essi rappresentano la quota parte dei costi rinviata ad uno o più esercizi successivi

Nel corso dell'esercizio, sono stati rilevati costi per assicurazioni per i quali si rende necessaria la rilevazione di risconti attivi in quanto trattasi di quota di costo non ancora maturata, ma che ha già avuto la sua manifestazione finanziaria.

POLIZZA	IMPORTO PAGATO NEL 2023	SCADENZA POLIZZA	COMPETENZA 2023	RISCONTO ATTIVO
ALL RISK PATRIMONIO	24.850,00	30/04/2024	16.566,67	8.283,33
TUTELA GIUDIZIARIA	3.750,00	30/09/2024	937,50	2.812,50
RC PATRIMONIALE COLPA LIEVE	4.050,00	30/09/2024	1.012,50	3.037,50
LIBRO MATRICOLA	9.363,00	30/09/2024	2.340,75	7.022,25
KASKO	998,80	30/04/2024	665,87	332,93
RCT/RCTO	15.000,00	30/04/2024	10.000,00	5.000,00
INFORTUNI	1.130,00	30/04/2024	753,33	376,67
			32.276,62	26.865,17

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	26.865,17	24.844,26
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	26.865,17	24.844,26

6 Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale Passivo

6.1 Patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili. Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale. Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica. La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto. Il valore attribuito alla voce riserva da permessi di costruire è pari all'importo della voce "Riserva da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili, cui abbiamo sommato l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente che può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di deliberazione del Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

Le riserve indisponibili rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali e delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili a copertura di perdite.

Nella voce Risultati economici di esercizi precedenti di cui alla lettera d), si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
A) PATRIMONIO NETTO		
Fondo di dotazione	5.941.581,34	5.941.581,34
Riserve	22.548.645,25	22.106.945,33
da capitale	0,00	0,00
da permessi di costruire	4.105.990,37	4.025.462,97
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	11.500.318,90	11.357.360,74
altre riserve indisponibili	6.942.335,98	6.724.121,62
altre riserve disponibili	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	473.898,15	-670.908,99
Risultati economici di esercizi precedenti	4.255.745,33	5.069.612,48
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	33.219.870,07	32.447.230,16

6.2 Fondi per rischi e oneri

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati:

- Fondi di quiescenza e obblighi simili;
- Fondo manutenzione ciclica, che ha l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita;
- Fondo per copertura perdite di società partecipate: qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto;

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
per imposte	0,00	0,00
altri	72.123,41	55.623,41
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	72.123,41	55.623,41

6.3 Debiti

In tale sezione rientrano tutti i valori di finanziamento dell'ente tramite l'apporto di capitale da parte di soggetti terzi.

Nel dettaglio vi stroviamo:

- Debiti da finanziamento: sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
- Debiti verso fornitori: i debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.
- Debiti per trasferimenti e contributi.
- Altri Debiti.

Sono iscritti al loro valore nominale.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
D) DEBITI (1)		
Debiti da finanziamento	3.363.837,96	3.902.258,39
prestiti obbligazionari	0,00	0,00
v/ altre amministrazioni pubbliche	678.260,00	711.000,00
verso banche e tesoriere	0,00	0,00
verso altri finanziatori	2.685.577,96	3.191.258,39
Debiti verso fornitori	2.058.676,25	1.714.532,49
Acconti	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	160.287,65	115.420,93
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
altre amministrazioni pubbliche	11.780,57	35.499,53
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	148.507,08	79.921,40
altri debiti	340.570,98	305.158,36
tributari	30.327,40	3.835,52
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.162,07	0,00
per attività svolta per c/terzi (2)	0,00	0,00
altri	309.081,51	301.322,84
TOTALE DEBITI (D)	5.923.372,84	6.037.370,17

6.3.1 Debiti da finanziamento

I debiti di finanziamento iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale coincidono con il valore residuo dei Mutui Passivi contratti con la Cassa Depositi o altri istituti finanziatori, dei Prestiti Obbligazionari e dei contratti di Leasing Finanziario ancora in essere.

Il dettaglio è rappresentato dalla seguente tabella:

Codice	Descrizione Conto	Cons.Ini	Cons.Fln.
2.4.1.03.04.01	Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da amministrazioni centrali nac	657.600,00 €	630.200,00 €
2.4.1.03.04.02	Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da regioni	53.400,00 €	48.060,00 €
2.4.1.04.03.04	Finanziamenti a medio / lungo termine da Cassa Depositi e Prestiti SpA	1.449.306,66 €	1.087.714,47 €
2.4.1.04.11.01	Leasing finanziario	1.741.952,39 €	1.597.864,14 €

I finanziamenti posti in essere dall'Ente sono relativi:

- cassa deposito e prestiti
- leasing finanziario
- contributo regionale casa di riposo
- istituto per il credito sportivo

Il valore dei debiti da finanziamento al 31/12/2022 è maggiormente dettagliato nella seguente tabella:

	debito 31/12/2022	variazioni	debito 31/12/2023
leasing	1.741.952,39 €	144.088,25 €	1.597.864,14 €
cdp	1.369.306,66 €	351.592,19 €	1.017.714,47 €
ics	80.000,00 €	10.000,00 €	70.000,00 €
regione	53.400,00 €	5.340,00 €	48.060,00 €
mutuo ics	657.600,00 €	27.400,00 €	630.200,00 €
	3.902.258,40 €	538.420,44 €	3.363.837,96 €

6.3.2 Riconciliazione con finanziaria

Descrizione	+/-	Importo
Residui passivi del conto del bilancio		2.583.574,88
Residui passivi titolo IV del conto del bilancio	-	24.040,00
Residui passivi titolo V del conto del bilancio	-	0,00
Residui passivi macroaggregato 1.07 (interessi su mutui) del conto del bilancio	-	0,00
Residui passivi macroaggregato 3.02 e 3.03 (concessioni di crediti) del conto del bilancio	-	0,00
Totale Finanziaria per quadratura	=	2.559.534,88
Totale debiti nel conto del patrimonio		5.923.372,84
Debiti da finanziamento nel conto del patrimonio	-	3.363.837,96
Iva a debito nel conto del patrimonio	-	0,00
Totale patrimonio per quadratura	=	2.559.534,88
Quadratura	=	0,00

6.4 Ratei e risconti

Sono stati determinati, ai sensi dell'art. 2424-bis, comma 6, Codice Civile, secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio. Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Insieme ai ratei e risconti passivi, trovano allocazione anche i contributi agli investimenti, le concessioni pluriennali e gli altri risconti passivi che, in applicazione del principio della competenza economica e della correlazione tra proventi e costi, misurano le quote di contributi / concessioni da rinviare ai successivi esercizi.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontati per la quota non di competenza dell'esercizio. Si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, riferiti in particolare al salario accessorio di competenza dell'anno 2023, ma che sarà esigibile a partire dal 2024.

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	127.230,86	74.859,39
Risconti passivi	6.207.155,53	5.877.383,20
Contributi agli investimenti	6.207.155,53	5.877.383,20
da altre amministrazioni pubbliche	6.207.155,53	5.877.383,20
da altri soggetti	0,00	0,00
Concessioni pluriennali	0,00	0,00
Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	6.334.386,39	5.952.242,59

6.5 Conti d'ordine

Secondo la definizione del documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Si riporta di seguito la composizione dei Conti d'ordine:

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	IMPORTO 2023	IMPORTO 2022
CONTI D'ORDINE		
1) Impegni su esercizi futuri	517.070,02	693.151,33
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	517.070,02	693.151,33